



---

*Documento di seduta*

---

**A9-0050/2024**

22.2.2024

## **RELAZIONE**

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione per il 2024  
(2023/2116(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Dragoş Pişlaru

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE.....	15
ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI .....	17
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	18
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	19

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### **sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione per il 2024 (2023/2116(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
- visti gli articoli 9 e 149 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, dal titolo "Analisi annuale della crescita sostenibile 2024" (COM(2023)0901),
- vista la proposta di relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 21 novembre 2023 (COM(2023)0904),
- vista la raccomandazione, presentata dalla Commissione il 21 novembre 2023, di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro (COM(2023)0903),
- vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, dal titolo "Relazione sul meccanismo di allerta per il 2024" (COM(2023)0902),
- vista la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2023, dal titolo "Documenti programmatici di bilancio 2023: valutazione globale" (COM(2023)0900),
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 27 novembre 2023, sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale<sup>1</sup>,
- vista la sua risoluzione del 5 luglio 2022 sulla povertà femminile in Europa<sup>2</sup>,
- visto il pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione nel novembre 2017,
- vista la Carta sociale europea (CSE) menzionata nel preambolo del pilastro europeo dei diritti sociali,
- vista la comunicazione della Commissione, del 9 novembre 2022, sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE (COM(2022)0583),
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 30 gennaio 2023, relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva<sup>3</sup>,

---

<sup>1</sup> GU C, C/2023/1344, 29.11.2023, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2023/1344/oj>.

<sup>2</sup> GU C 47 del 7.2.2022, pag. 2.

<sup>3</sup> GU C 41 del 3.2.2023, pag. 1.

- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 26 aprile 2023, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023)0240),
- visto il parere del Comitato economico e sociale europeo sul protocollo sul progresso sociale<sup>4</sup>,
- vista la sua posizione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio e visto il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali in merito (COM(2023)0240 - C9-0150/2023 - 2023/0138(COD)),
- vista la relazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) e dell'Agenzia europea dell'ambiente del 3 agosto 2023 dal titolo "Verde, pulita e pronta a convergere? Un'analisi di convergenza della qualità della vita ambientale nell'UE",
- vista la relazione di Eurofound del 21 settembre 2023 dal titolo "Guaranteeing access to services for children in the EU" (Garantire l'accesso ai servizi per i minori nell'UE),
- vista la relazione di Eurofound del 28 marzo 2023 dal titolo "Carenza di manodopera: misure e insegnamenti utili per le politiche future",
- vista la nota informativa di Eurofound del 10 ottobre 2023 dal titolo "Job quality of COVID-19 pandemic essential workers" (La qualità del lavoro dei lavoratori essenziali nell'ambito della pandemia di COVID-19),
- vista la relazione di Eurofound del 18 ottobre 2023 dal titolo "Colmare il divario tra zone rurali e urbane affrontando le disuguaglianze e rafforzando le comunità",
- vista la relazione di Eurofound del 25 ottobre 2023 dal titolo "Pacchetto per il clima "Pronti per il 55 %": effetti sull'occupazione nell'UE entro il 2030",
- vista la nota informativa di Eurofound del 19 dicembre 2023 dal titolo "Intergenerational inequalities: How to close the gaps?" (Disuguaglianze intergenerazionali: come colmare le differenze?),
- vista la relazione di Eurofound del 30 novembre 2023 dal titolo "Diritto alla disconnessione: attuazione e impatto a livello aziendale",
- vista la relazione di Eurofound del 29 agosto 2023 dal titolo "Implicazioni sociali dell'instabilità del mercato del lavoro",
- visto l'articolo 54 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0050/2024),

---

<sup>4</sup> GU C 293 del 18.8.2023, pag. 42.

- A. considerando che, secondo le previsioni economiche della Commissione relative all'autunno 2023, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati nella prima metà del 2023, nonostante il rallentamento della crescita economica e le differenze segnalate tra gli Stati membri e le regioni, nonché tra i settori; che quest'anno la crescita dell'occupazione nell'UE dovrebbe attestarsi all'1,0 %, con un calo previsto allo 0,4 % sia nel 2024 che nel 2025; che il tasso di disoccupazione nell'UE dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile al 6,0 % nel 2023 e nel 2024, che è il tasso più basso mai registrato per l'UE, e scendere al 5,9 % nel 2025; che le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro rimangono diffuse e si riflettono sia nell'occupazione di genere che nei divari retributivi; che, nonostante alcuni recenti miglioramenti, le persone con disabilità incontrano ancora ostacoli significativi nel mercato del lavoro; che la disoccupazione giovanile rimane quasi tre volte superiore a quella della popolazione in età lavorativa nell'UE a livello complessivo e che i giovani continuano ad affrontare sfide per integrarsi nel mercato del lavoro in molti Stati membri;
- B. considerando che l'analisi annuale della crescita sostenibile per il 2024 evidenzia che, nonostante i marcati aumenti salariali verificatisi nell'UE nel 2022 e all'inizio del 2023, tali aumenti sono rimasti al di sotto degli elevati tassi di inflazione e hanno comportato una riduzione del potere d'acquisto, colpendo maggiormente i redditi più bassi; che gli aumenti nominali dei salari minimi in alcuni Stati membri non hanno comportato significativi incrementi del potere d'acquisto tra i percettori di salari minimi<sup>5</sup>; che i salari reali nell'UE sono diminuiti del 3,7 % nel 2022, esacerbando il rischio di povertà e povertà lavorativa, il che è ulteriormente aggravato da fattori quali la composizione familiare (le famiglie monoparentali sono particolarmente colpite); che i salari reali dovrebbero aumentare a partire dal 2024 a seguito della continua crescita dei salari nominali e del calo dell'inflazione, seppur con forti disparità tra i paesi; che, in tale contesto, un dialogo sociale forte e una contrattazione collettiva efficace, conformemente alle prassi nazionali, sono fondamentali per conseguire una crescita complessiva dei salari che sostenga il potere d'acquisto, in particolare dei lavoratori che percepiscono salari bassi e medi;
- C. considerando che il rischio di povertà o di esclusione sociale rimane maggiore per le donne, i giovani adulti, le persone con un basso livello di istruzione e i disoccupati; che permangono molte lacune nell'accesso alle prestazioni di disoccupazione e ai regimi di reddito minimo, anche tra i lavoratori autonomi e i lavoratori con contratti atipici, nonché tra i gruppi di giovani, con il 61 % delle persone disoccupate che non ha ricevuto alcuna prestazione o assistenza nell'UE nel 2022<sup>6</sup>; che tale situazione è aggravata dal fatto che molti non riescono a permettersi un alloggio adeguato e sicuro<sup>7</sup>; che dalla ricerca Eurofound emerge che sia i contratti non permanenti che l'insicurezza lavorativa sono associati a una minore fiducia nelle altre persone e a una ridotta percezione di equità;

---

<sup>5</sup> Eurofound (2023), "I salari minimi nel 2023: revisione annuale", Serie sui salari minimi nell'UE, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2023.

<sup>6</sup> Eurofound, "Social protection 2.0 - Unemployment and minimum income schemes" (Protezione sociale 2.0 – Disoccupazione e regimi di reddito minimi), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2024, di prossima pubblicazione.

<sup>7</sup> Eurofound, "Alloggi cari e inadeguati in Europa", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2023.

- D. considerando che la guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha esacerbato le disuguaglianze esistenti all'interno dell'UE, innescando crisi umanitarie, energetiche, economiche e sociali; che rileviamo l'impatto negativo delle ampie disparità di reddito sia sulla crescita economica che sull'unità sociale; che il risanamento di bilancio può essere equo e sostenibile solo se non ostacola la riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche e regionali; che l'UE sta ancora affrontando un aumento del costo della vita e l'inflazione persistente, in gran parte innescati dall'impennata dei prezzi di energia, carburante, prodotti alimentari e prodotti di prima necessità, nonché dai profitti indebiti ed eccessivi delle imprese del settore energetico<sup>8</sup>, che hanno provocato una crisi economica e sociale in tutta Europa; che i prezzi dell'energia nell'UE rimangono in media elevati rispetto ai livelli precedenti la crisi e ai prezzi nel resto del mondo;
- E. considerando che le previsioni economiche della Commissione relative all'autunno 2023 hanno sottolineato che l'incertezza e i rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche sono aumentati negli ultimi mesi a causa del protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e delle più ampie conseguenze regionali del conflitto israelo-palestinese e che la trasmissione dell'inasprimento monetario può pesare sull'attività economica più a lungo e in misura maggiore di quanto previsto in tali previsioni, dal momento che adeguare le finanze delle imprese, delle famiglie e dei governi a un contesto caratterizzato da tassi di interesse elevati potrebbe rivelarsi più difficile; che le famiglie con mutui ipotecari a tasso flessibile stanno già affrontando un aumento dei costi<sup>9</sup>;
- F. considerando che le transizioni digitale e verde potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente e sulle persone interessate, ma anche sull'economia, compreso il mercato del lavoro e le imprese, e potrebbero generare ulteriori disparità regionali se non affrontate adeguatamente; che, se ben gestita e sostenuta a sufficienza, la duplice transizione amplierà notevolmente alcune attività economiche, trasformando al contempo altre attività economiche e il loro potenziale di crescita sostenibile; che una risposta politica olistica e ambiziosa a livello dell'UE è essenziale per ridurre al minimo l'impatto sociale, economico e sul mercato del lavoro delle transizioni, massimizzandone al contempo il potenziale occupazionale di qualità; che, nell'ambito del quadro del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali, il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha affrontato le transizioni verde e digitale, in cui le donne sono fortemente sottorappresentate; che sia una prospettiva territoriale che una prospettiva di genere sono elementi essenziali per un'autentica transizione giusta;
- G. considerando che i cambiamenti climatici, il riscaldamento globale e la perdita di biodiversità stanno accelerando in modo esponenziale e che le conseguenze del collasso climatico e degli eventi meteorologici estremi vengono percepite più intensamente e frequentemente di prima dai cittadini dell'UE; che le conseguenze socioeconomiche della transizione verde saranno distribuite in modo disomogeneo in tutta l'UE e tra i suoi territori e richiederanno di conseguenza l'espansione delle attività economiche connesse alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e all'economia circolare; che gli

<sup>8</sup> [https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/focus/2023/html/ecb.ebbox202304\\_03~705befadac.it.html](https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/focus/2023/html/ecb.ebbox202304_03~705befadac.it.html).

<sup>9</sup> Eurofound, "Alloggi cari e inadeguati in Europa", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2023.

obiettivi di decarbonizzazione per il 2030 sono stati innalzati al fine di conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050; che dalla ricerca Eurofound emerge che, secondo le stime, il pacchetto legislativo dell'UE sul clima "Pronti per il 55 %" porterà a una creazione netta di 204 000 posti di lavoro nell'UE nel periodo 2019-2030;

- H. considerando che, secondo l'OCSE, nel 2019 il 26,7 % della forza lavoro totale nei paesi membri svolgeva lavori ad alto rischio di automazione; che le politiche per una transizione giusta dovrebbero essere inclusive e concentrarsi in primo luogo sulle comunità più interessate e sui gruppi più vulnerabili, ma anche offrire opportunità di qualificazione, riqualificazione e miglioramento delle competenze, nonché l'opportunità di creare posti di lavoro di qualità, affrontare la discriminazione sul posto di lavoro, tutelare i diritti dei lavoratori e migliorare le norme in ambito lavorativo all'interno del mercato unico; che sono necessari ulteriori sforzi significativi per migliorare le competenze digitali della popolazione dell'UE, in particolare per le persone scarsamente qualificate, gli anziani e i cittadini di paesi terzi; che la digitalizzazione, la robotizzazione, l'automazione e l'intelligenza artificiale devono portare benefici ai lavoratori e alla società, migliorando le condizioni di lavoro e la qualità della vita, garantendo un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata, creando migliori opportunità di lavoro e contribuendo alla convergenza socioeconomica; che i lavoratori e i loro sindacati svolgeranno un ruolo fondamentale nell'anticipare e affrontare i rischi derivanti da tali sfide;
- I. considerando che, secondo le proiezioni, il rapporto debito/PIL dell'UE ammonterà al 79 % nel 2024 e nel 2025; che, per quanto riguarda la clausola di salvaguardia generale prevista dal patto di stabilità e crescita, che scade alla fine del 2023, la politica monetaria svolge un ruolo importante nel ridurre l'inflazione e la politica di bilancio degli Stati membri deve salvaguardare la sostenibilità di bilancio, fornendo nel contempo un margine sufficiente per ulteriori investimenti, compresi gli investimenti nella protezione sociale, nelle infrastrutture e nei servizi sociali di qualità, nonché il sostegno alla crescita economica a lungo termine, rafforzando la competitività e la resilienza, migliorando la legittimità democratica, aumentando la trasparenza dell'analisi della sostenibilità del debito e rafforzando il ruolo degli Stati membri nel decidere la loro traiettoria di bilancio; che le politiche di coordinamento economico dovrebbero mirare ad attuare gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS) al fine di compiere progressi verso una maggiore inclusività e resilienza; che lo spazio necessario per gli investimenti sociali fondamentali al fine di attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi di riduzione della povertà dovrebbe essere garantito nei previsti adeguamenti di bilancio degli Stati membri;
- J. considerando che la relazione comune sull'occupazione per il 2024 fornisce una prima valutazione dello stato di avanzamento dei tre obiettivi principali per il 2030 da parte degli Stati membri e mostra: buoni progressi verso l'obiettivo occupazionale grazie a un livello di occupazione del 74,6 %, ma con differenze significative tra Stati membri e regioni in termini di stabilità dell'occupazione, qualità delle condizioni di lavoro, genere ed età; i progressi compiuti dalla maggior parte degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi nazionali di riduzione della povertà, ma evoluzioni in senso opposto da parte di altri Stati membri; la necessità di compiere progressi

significativi per raggiungere l'obiettivo principale dell'UE di far sì che nell'Unione, entro il 2030, il 60 % degli adulti partecipi ogni anno ad attività di apprendimento, a fronte del basso livello del 37,4 % registrato nel 2016;

- K. considerando che l'inclusione di un quadro di convergenza sociale in un semestre europeo rivisto e più democratico dovrebbe promuovere la convergenza sociale verso l'alto e migliorare la valutazione e il monitoraggio degli sviluppi occupazionali e sociali negli Stati membri e nell'UE individuando e affrontando i rischi per la convergenza verso l'alto per gli Stati membri nella relazione comune sull'occupazione sulla base degli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale e attraverso la pubblicazione, da parte della Commissione, di relazioni sulla convergenza sociale per gli Stati membri che risultano soggetti a rischi per la convergenza sociale verso l'alto; che l'analisi della convergenza di Eurofound mostra che le popolazioni a rischio di povertà (AROP) e a rischio di povertà e di esclusione sociale (AROPE) sono maggiormente colpite dalle recessioni economiche e sono più vulnerabili alla crisi energetica e all'inadeguatezza degli alloggi; che la ricerca di Eurofound che monitora i progressi della garanzia per l'infanzia mostra che i bambini delle zone rurali e i bambini che vivono a rischio di povertà hanno maggiori probabilità di avere un percorso accademico meno efficace e di abbandonare prima gli studi;
- L. considerando che migliorare le competenze dei lavoratori per la duplice transizione e garantire che siano attori attivi in un mercato del lavoro in evoluzione è di fondamentale importanza per assicurare la crescita e lo sviluppo sostenibili, l'aumento dell'innovazione e della competitività e la transizione sostenibile ed equa dell'economia dell'UE; che è necessario offrire un sostegno mirato e opportunità per i neolaureati e i giovani professionisti nel loro primo lavoro, al fine di agevolarne l'integrazione efficace nella forza lavoro;
- M. considerando che l'attuale stallo delle attività manifatturiere rappresenta un ostacolo alla maggiore competitività dell'UE; che alle imprese dell'UE sono imposti oneri amministrativi che ostacolano la loro capacità di investire; che sono necessari sforzi comuni per far rispettare le norme vigenti ed eliminare gli ostacoli;
- N. considerando che nel 2017, secondo Eurofound, il 20 % dei posti di lavoro in Europa era "di scarsa qualità" ed esponeva i lavoratori a maggiori rischi per quanto riguarda la loro salute fisica o mentale; che la salute e il benessere dei lavoratori essenziali, come gli operatori sanitari e i prestatori di assistenza, i lavoratori del sistema alimentare, gli addetti alle pulizie e alla raccolta dei rifiuti, i lavoratori dei trasporti, gli operai e i lavoratori nei servizi di sicurezza, erano a rischio durante la pandemia di COVID-19; che il 23 % dei lavoratori europei ritiene che la propria sicurezza o la propria salute siano a rischio a causa del proprio lavoro e che il 14 % dei lavoratori è stato esposto a un livello elevato di rischio psicosociale; che per un mercato del lavoro moderno e ben funzionante nel contesto del mondo del lavoro in evoluzione, la creazione di un ambiente imprenditoriale sano e il conseguimento di un equilibrio adeguato tra vita professionale e vita privata sono fondamentali; che una recente ricerca di Eurofound sul diritto alla disconnessione mostra che una quota maggiore di lavoratori in imprese che non hanno una politica sul diritto alla disconnessione ha dichiarato di aver riscontrato problemi di salute come frequenti mal di testa, stress e ansia; che, nelle imprese con una politica sul diritto alla disconnessione, il doppio dei lavoratori segnala livelli molto

elevati di soddisfazione sul posto di lavoro e anche un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata;

- O. considerando che, a causa dell'invecchiamento demografico, il numero di persone di età superiore ai 65 anni è in rapido aumento e che, allo stesso tempo, non è possibile trovare candidati idonei per posizioni aperte in un numero crescente di posti di lavoro di importanza critica, il che comporta una diminuzione del numero di dipendenti che finanziano il modello di previdenza sociale nell'UE;
- P. considerando che le tendenze demografiche negative potrebbero aumentare le disparità regionali nell'UE, in particolare nelle regioni rurali e ultraperiferiche; che la fuga di cervelli sia all'interno che all'esterno dell'UE aggrava l'impatto negativo complessivo di tali tendenze; che i giovani rappresentano la base su cui si costruisce la prosperità economica e sociale sostenibile dell'Europa e una priorità fondamentale per l'UE, come affermato dalla strategia europea per la gioventù e dalla garanzia per i giovani rafforzata; che essi sono pertanto meritevoli di un trattamento prioritario attraverso misure volte a sostenere, proteggere, orientare e includere, nonché a consentire loro di beneficiare appieno delle nuove opportunità occupazionali create dalla duplice transizione; che la ricerca di Eurofound mostra che le tendenze del reddito tra la popolazione anziana sono influenzate da un'efficace protezione sociale nel corso della vita, mentre quelle tra i gruppi più giovani sono guidate principalmente dall'occupazione;
- Q. considerando che il Parlamento ha ripetutamente sottolineato l'importanza di una sua partecipazione adeguata al processo e al dialogo del semestre europeo in modo regolare e strutturato al fine di aumentare la trasparenza, la responsabilità democratica e la titolarità delle decisioni adottate, in particolare attraverso un dialogo economico e sociale; che il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile è fondamentale anche per rendere più democratico il processo del semestre europeo;
- R. considerando che la commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento ha adottato la sua posizione sulle nuove norme di governance economica, che sostituiscono il regolamento relativo alla sorveglianza di bilancio multilaterale, noto anche come "braccio preventivo del patto di stabilità e crescita"; che la proposta mira a elaborare norme di bilancio più credibili e flessibili e a rafforzare le dimensioni di investimento, democratiche e sociali di tale quadro, anche attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- 1. sottolinea che alcuni degli obiettivi della crescita e dello sviluppo economici sostenibili devono garantire il benessere attraverso una trasformazione socioecologica e digitale inclusiva delle nostre economie per prevenire gli squilibri sociali, economici, digitali e ambientali lottando contro la povertà, riducendo le disuguaglianze e creando posti di lavoro dignitosi con salari e condizioni di lavoro adeguati, garantendo nel contempo un'efficace regolamentazione dell'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro e l'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile e al pilastro europeo dei diritti sociali, nonché per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale;

2. sottolinea l'importanza dell'innovazione nel monitoraggio aggiornato del mercato del lavoro e della domanda e offerta di competenze a livello occupazionale, settoriale e regionale per contribuire all'individuazione, all'abbinamento e alla previsione delle opportunità e delle competenze professionali e trasversali pertinenti, al fine di preparare le nostre economie a diventare più resilienti agli shock futuri; invita gli Stati membri e gli erogatori di formazione a migliorare la cooperazione con le parti sociali, le autorità pubbliche e i settori commerciali, al fine di individuare le esigenze esistenti in materia di competenze e di prevedere quelle future, nonché di abbinarle al contenuto e all'offerta di formazione; sottolinea la pari importanza di un monitoraggio regolare delle condizioni di lavoro attraverso indagini periodiche di alta qualità e rappresentative a livello dell'UE, nonché di fornire prove su misure efficaci per prevedere e affrontare le carenze di manodopera;
3. pone l'accento sulla necessità di investire in misura significativa nei lavoratori e di offrire un'istruzione e una formazione di qualità, orientate al futuro, inclusive e sovvenzionate che tengano conto delle aspirazioni individuali in settori legati alle capacità e alle competenze richieste nei mercati del lavoro e nei settori orientati al futuro secondo le esigenze locali e regionali, anche attraverso il riconoscimento di un diritto individuale per tutti all'apprendimento permanente di alta qualità e inclusivo e senza costi per i lavoratori; invita gli Stati membri ad affrontare le disuguaglianze e le lacune nell'accesso alla formazione, nonché il potenziale inutilizzato dei disoccupati e dei gruppi sottoccupati, al fine di garantire che tutta la formazione in materia di competenze sia fatta su misura per i gruppi in situazioni vulnerabili, come coloro che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo, i lavoratori anziani, le persone con disabilità e i cittadini di paesi terzi; sottolinea inoltre la necessità di affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e le carenze del mercato del lavoro; sottolinea la necessità di garantire che i lavoratori siano pronti e coinvolti attivamente nelle transizioni verde e digitale, che possano beneficiare delle opportunità di nuova occupazione o di avanzamento di carriera e che i programmi di formazione e istruzione siano in linea con le esigenze di coloro che li intraprendono, del pianeta, dell'economia e della società del futuro;
4. sottolinea la necessità di valutare la possibilità di migliorare l'accesso a posti di lavoro di qualità nella società, soprattutto per quei gruppi maggiormente esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale, al fine di migliorare l'elaborazione di politiche di attivazione e inclusione su misura; invita la Commissione e gli Stati membri a esaminare le buone pratiche derivanti dalle numerose iniziative in tutta l'UE nella lotta contro la disoccupazione di lunga durata, comprese le iniziative locali per la creazione di posti di lavoro; sottolinea l'importanza di prestare particolare attenzione alle giovani generazioni, che incontrano ancora difficoltà a entrare nel mercato del lavoro, e ai bambini, che sono maggiormente esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale; insiste, a tale riguardo, sulla necessità di valutare meglio l'impatto delle politiche attuali sulla creazione di posti di lavoro, sulla competitività, sulla crescita economica e sullo sviluppo, al fine di rafforzare la capacità degli Stati membri di promuovere contemporaneamente la convergenza sociale ed economica verso l'alto;
5. ritiene che sia necessaria un'ulteriore azione dell'UE per tutelare i lavoratori nei posti di lavoro in fase di trasformazione industriale e garantire un livello di reddito dignitoso, compresa una direttiva dell'UE su salari minimi adeguati che potrebbe contribuire

all'obiettivo di ridurre in modo sostanziale la povertà in tutti gli Stati membri entro il 2030 e garantire l'integrazione delle persone che non partecipano al mercato del lavoro, con misure decisive per affrontare la dimensione sociale della crisi del costo della vita, comprese le questioni relative all'alloggio; chiede il rafforzamento di politiche sensibili alla dimensione di genere per affrontare la disuguaglianza di genere e contribuire all'inclusione delle donne nei settori verde e digitale attraverso misure che vadano oltre la formazione o la retribuzione, comprese misure volte a migliorare la salute mentale e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata; chiede l'introduzione di un quadro europeo per promuovere la convergenza verso l'alto in materia di retribuzioni, definendo un percorso verso la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore e garantendo un recepimento e un'attuazione rapidi e ambiziosi della direttiva sulla trasparenza retributiva<sup>10</sup> a livello nazionale, unitamente a una rivalutazione del lavoro svolto prevalentemente dalle donne;

6. ricorda che la creazione di posti di lavoro di buona qualità e l'attuazione di strategie di permanenza del personale nel posto di lavoro costituiscono i modi migliori per attrarre una forza lavoro qualificata, esorta i datori di lavoro a investire nei propri lavoratori e suggerisce pertanto che i datori di lavoro creino tali condizioni in caso di difficoltà di assunzione; sottolinea che le difficoltà di assunzione e la carenza di manodopera particolarmente diffuse nei settori caratterizzati da condizioni di lavoro difficili e da una scarsa qualità del lavoro potrebbero essere risolte offrendo posti di lavoro dignitosi con salari e condizioni di lavoro adeguate; sottolinea che è pertanto fondamentale creare posti di lavoro di alta qualità e ben retribuiti che migliorino la qualità della vita; pone l'accento sul fatto che, degli 11 gruppi di lavoratori identificati nella nota informativa di Eurofound del 10 ottobre 2023 come essenziali per il funzionamento dei servizi critici durante la pandemia di COVID-19, sei hanno registrato una qualità del lavoro inferiore alla media e che gli operatori sanitari e i prestatori di assistenza sono esposti alla qualità del lavoro complessivamente più scadente; sottolinea la necessità di rafforzare e agevolare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche nell'Unione, tra cui quelle dei cittadini di paesi terzi, che dovrebbero essere integrate nel mercato del lavoro, garantendo nel contempo condizioni di lavoro eque; sottolinea la necessità che gli Stati membri garantiscano rapidamente ed efficacemente un tenore di vita dignitoso, riducano la povertà lavorativa e promuovano la coesione sociale; sottolinea la necessità che gli Stati membri attuino rapidamente la direttiva relativa a salari minimi adeguati<sup>11</sup>;
7. sostiene l'aumento dei fondi dell'UE destinati agli obiettivi sociali così come la promozione degli investimenti orientati al futuro incentrati sulle transizioni verde e digitale giuste, realizzando nel contempo sinergie tra i diversi fondi pertinenti dell'UE, con una forte dimensione sociale, comprese l'uguaglianza di genere, le pari opportunità per i gruppi maggiormente esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale e la parità di accesso alla protezione sociale e ai servizi essenziali, quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, gli alloggi a prezzi accessibili e le infrastrutture digitali; sottolinea che gli

---

<sup>10</sup> Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 132 del 17.5.2023, pag. 21).

<sup>11</sup> Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (GU L 275 del 25.10.2022, pag. 33).

strumenti finanziari a tutti i livelli devono diventare più combinati, più raggruppati e meno frammentati, mentre la loro gestione meno burocratica;

8. ricorda la necessità di un sostegno tecnico, in particolare per le PMI e le start-up, per la formazione e l'assunzione di nuovi dipendenti qualificati, in linea con le politiche e le capacità nazionali, e per iniziative di finanziamento dell'UE che, tra l'altro, contribuiscano alla semplificazione normativa e sostengano la crescita e lo sviluppo industriali sostenibili a lungo termine, rafforzando nel contempo l'attenzione rivolta ai lavoratori e ai posti di lavoro di qualità, garantendo la giustizia ambientale e la coesione territoriale e integrando la parità di genere;
9. ritiene che le norme di bilancio dell'UE dovrebbero consentire le riforme, gli investimenti pubblici e i finanziamenti necessari per la transizione digitale e giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio, così come la corretta attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e degli investimenti sociali; chiede un'ulteriore integrazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali nelle politiche economiche e di bilancio e invita la Commissione a promuovere ulteriormente l'uso più sistematico della valutazione d'impatto distributiva a livello di pianificazione e bilancio delle riforme; sottolinea che, sebbene sia necessario ridurre il debito pubblico entro un lasso di tempo ragionevole come richiesto dal patto di stabilità e crescita, gli Stati membri più piccoli o più indebitati necessitano di percorsi di aggiustamento individuali più flessibili che consentano loro di avere un margine di bilancio sufficiente per intraprendere gli investimenti e le riforme necessari per le transizioni verde e digitale socialmente eque in modo da non lasciare indietro nessuno;
10. ricorda agli Stati membri il loro impegno a intraprendere riforme e a effettuare investimenti che abbiano un impatto sociale e contribuiscano alla coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, alla crescita e allo sviluppo sostenibili e inclusivi e all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza, i loro futuri piani strutturali di bilancio a medio termine, e i piani d'azione nazionali per l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia; sottolinea che la crisi del costo della vita rende ancora più importante l'attuazione a livello nazionale della garanzia per l'infanzia, della garanzia per i giovani rafforzata e della strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità; invita gli Stati membri ad attuare rapidamente i loro piani d'azione nazionali sulla garanzia europea per l'infanzia e a garantire la disponibilità di servizi sociali a prezzi abbordabili, accessibili e di alta qualità, quali l'istruzione e l'assistenza della prima infanzia, l'assistenza extrascolastica, l'istruzione, la formazione professionale, l'alloggio, la salute e l'assistenza a lungo termine, quale condizione necessaria per garantire l'uguaglianza, nonché a prestare particolare attenzione a tutti i gruppi vulnerabili, compresi le persone con disabilità, i migranti, le minoranze etniche, compresi i rom e i senzatetto;
11. chiede l'integrazione del pilastro europeo dei diritti sociali in tutti i fondi dell'UE pertinenti attraverso l'introduzione della condizionalità sociale nelle regole di assegnazione, nell'ambito del regolamento finanziario<sup>12</sup> applicabile al bilancio generale

---

<sup>12</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE,

dell'UE; invita la Commissione a valutare una possibile revisione della direttiva sugli appalti pubblici al fine di rafforzare ulteriormente la clausola sociale e allinearla alle future norme dell'Unione in materia di dovuta diligenza, garantendo nel contempo che le imprese e i subappaltatori beneficiari sostengano la contrattazione collettiva e rispettino i diritti dei lavoratori; esorta la Commissione a promuovere la contrattazione collettiva, la democrazia sul luogo di lavoro e il dialogo sociale nel corso del semestre europeo, e in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese, al fine di garantire salari dignitosi attraverso la contrattazione collettiva;

12. prende atto delle proposte della Commissione relative a nuovi regolamenti nell'ambito della revisione del quadro di governance economica dell'aprile 2023 per rafforzare la sostenibilità del debito e la sua riduzione e promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva attraverso investimenti e riforme, compresi percorsi di aggiustamento di bilancio che consentano gli investimenti sociali; invita la Commissione a valutare quali spese, riforme e investimenti siano necessari per conseguire gli obiettivi socioeconomici a lungo termine richiesti per rispettare le priorità comuni dell'UE definite nel quadro rivisto di governance economica nonché i traguardi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e siano richiesti per attuare le raccomandazioni specifiche per paese e i futuri piani strutturali a medio termine di bilancio; invita la Commissione a proporre un nuovo sistema di calcolo dei disavanzi eccessivi basato su tale valutazione, al fine di aumentare l'equità durante le transizioni verde e digitale, la resilienza sociale e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche negli Stati membri;
13. invita la Commissione a sviluppare un'architettura di governance economica nell'UE che rispecchi allo stesso modo le politiche e gli obiettivi economici, sociali e ambientali e sia basata sulla trasparenza, la responsabilità, la solidarietà, l'integrazione, la giustizia sociale, l'equa distribuzione della ricchezza, la convergenza, la parità di genere, servizi pubblici e sociali di alta qualità, inclusi sistemi di istruzione e formazione pubblici di qualità, soprattutto una formazione professionale accessibile a tutti, l'occupazione di qualità e lo sviluppo sostenibile; sottolinea che le dimensioni regionale e locale sono fattori chiave di questa nuova architettura di governance economica e ribadisce il ruolo dei partenariati regionali per l'innovazione nel garantire la coesione territoriale;
14. accoglie con favore che, al fine di promuovere la convergenza sociale verso l'alto, la procedura di sorveglianza multilaterale di cui all'articolo 148, paragrafo 4, TFUE sia stata integrata, per la prima volta, da un sistema di allerta precoce nell'ambito del semestre europeo attraverso un quadro di convergenza sociale che potrebbe incoraggiare la correzione dei rischi per la convergenza sociale individuati mediante gli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale e le relazioni sulla convergenza sociale pubblicate dalla Commissione; sottolinea l'importanza di integrare il quadro di convergenza sociale nel semestre europeo a partire dal ciclo 2025, evitando introduzioni di breve termine; sottolinea l'importanza di includere i rischi di divergenza sociale nelle raccomandazioni specifiche per paese, in particolare quelli che riguardano lo sviluppo delle persone fin dalla tenera età e che possono avere conseguenze durature per i singoli individui, come la parità di accesso all'istruzione e alla cura, nonché a un'assistenza sanitaria di qualità, e sottolinea l'importanza di tenerne conto nella

definizione dei percorsi di aggiustamento di bilancio e dei piani strutturali di bilancio a medio termine; ritiene fondamentale che gli Stati membri mantengano flessibilità nelle loro decisioni di bilancio e politiche al fine di tenere conto delle diverse condizioni socioeconomiche e delle sfide uniche cui deve far fronte ciascuno Stato membro, garantendo nel contempo che le decisioni tengano conto delle specificità a livello nazionale, regionale o locale;

15. chiede che il processo del semestre europeo sia riveduto e più democratico, che il Parlamento abbia un ruolo rafforzato nella definizione delle priorità di politica macroeconomica e sociale e nel monitoraggio della loro attuazione, in particolare tra le popolazioni a basso reddito e rurali; sottolinea l'importanza che il Parlamento sia debitamente coinvolto in modo regolare e strutturato nel semestre europeo al fine di promuovere la trasparenza e la responsabilità democratica, anche per quanto riguarda i piani strutturali di bilancio nazionali a medio termine, e in particolare per quanto riguarda la valutazione delle raccomandazioni specifiche per paese e dei rischi di convergenza sociale, nonché i progressi verso l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali; invita la Commissione a stabilire norme di qualità per la consultazione dei portatori di interessi nel regolamento, includendo esplicitamente i soggetti della società civile e dell'economia sociale; chiede una maggiore cooperazione tra le commissioni competenti per il merito del Parlamento e sottolinea la possibilità di creare un gruppo di lavoro speciale all'interno del Parlamento che dovrebbe garantire il dialogo con i rappresentanti degli Stati membri, le autorità regionali e locali e i portatori di interessi al fine di rafforzare la trasparenza e la responsabilità delle decisioni sulle priorità di politica macroeconomica e sociale; invita la Commissione a promuovere la tassonomia sociale dell'UE;
16. ribadisce il ruolo delle parti sociali nel rafforzamento del dialogo sociale e ritiene che la revisione del processo del semestre europeo dovrebbe promuovere ulteriormente la trasparenza e il dialogo strutturato e significativo con i pertinenti portatori di interessi, in particolare le parti sociali e le organizzazioni della società civile pertinenti, sulle principali questioni politiche, ove opportuno, conformemente alle disposizioni del TFUE e agli ordinamenti giuridici e politici nazionali; sottolinea la necessità di coinvolgere in prima persona i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori al fine di garantire transizioni efficienti ed eque e invita gli Stati membri a rimuovere qualsiasi normativa nazionale che ostacoli la contrattazione collettiva;
17. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

La relazione di quest'anno sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, gli aspetti occupazionali e sociali è stata redatta nel contesto della revisione in corso del meccanismo di governance economica dell'UE. Gli strumenti di governance economica dell'UE sono integrati nel semestre europeo. Ciò si traduce principalmente nella sorveglianza multilaterale e bilaterale a livello dell'UE delle politiche di bilancio degli Stati membri nell'ambito del patto di stabilità e crescita, delle politiche economiche e strutturali nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) e delle politiche per l'occupazione nel quadro degli orientamenti per l'occupazione.

La relazione spiega che, nel contesto di una crescita economica lenta e di mercati del lavoro relativamente stabili con prospettive economiche incerte, la crisi del costo della vita interessa tutti, ma in particolare i gruppi vulnerabili. Di conseguenza, le disuguaglianze e il rischio di povertà restano questioni importanti per il futuro. I conflitti geopolitici in corso, come il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le più ampie conseguenze regionali del conflitto israelo-palestinese, stanno esacerbando queste tendenze negative. Inoltre la relazione riconosce che la duplice transizione (verde e digitale) può avere un impatto significativo sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, ampliando alcune attività economiche e contribuendo alla crescita e allo sviluppo sostenibili ma, allo stesso tempo, portando a maggiori disparità tra le regioni e le popolazioni. Infine le tendenze demografiche, ossia l'invecchiamento e la fuga di cervelli, amplificano queste disparità, contribuiscono alla carenza di competenze e di manodopera e, a loro volta, determinano una diminuzione del numero di lavoratori che finanziano il modello di previdenza sociale nell'UE.

In tale contesto, la relazione chiede la modernizzazione di diversi aspetti del mercato del lavoro al fine di affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e le carenze del mercato del lavoro, nonché il grande potenziale e i rischi della duplice transizione. Più specificamente, chiede:

- l'innovazione nel monitoraggio aggiornato del mercato del lavoro e dell'offerta e della domanda di competenze, anche attraverso il riconoscimento di un diritto individuale per tutti all'apprendimento permanente di alta qualità e inclusivo e senza costi per i lavoratori, nonché riconoscendo il potenziale inutilizzato delle persone disoccupate e dei gruppi sottoccupati;
- la creazione di posti di lavoro di buona qualità e l'attuazione di strategie di permanenza del personale nel posto di lavoro, in quanto costituiscono i modi migliori per attrarre una forza lavoro qualificata;
- un migliore accesso a un'occupazione di qualità nella società, in particolare per i gruppi a più alto rischio di povertà ed esclusione sociale, e ulteriori azioni dell'UE per proteggere i lavoratori nei posti di lavoro in fase di trasformazione industriale e la garanzia di un livello di reddito dignitoso, compresa una direttiva dell'UE su un reddito minimo adeguato;
- la necessità di un sostegno tecnico, in particolare per le PMI e le start-up per la formazione e l'assunzione di nuovi lavoratori qualificati, in linea con le politiche e le capacità nazionali.

Per sostenere tale modernizzazione e trasformazione, la relazione sottolinea la necessità di aumentare i finanziamenti dell'UE destinati agli obiettivi sociali e la promozione di investimenti orientati al futuro incentrati sulla transizione verde e digitale giusta, realizzando

nel contempo sinergie tra i diversi fondi pertinenti dell'UE, con una forte dimensione sociale. In tale contesto, sottolinea anche che gli strumenti finanziari a tutti i livelli devono diventare meno frammentati e la loro gestione deve essere meno burocratica, più mista e aggregata.

Inoltre la relazione spiega come le norme di bilancio dell'UE ben concepite possano consentire le riforme, gli investimenti pubblici e i finanziamenti necessari per la transizione digitale e giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio, così come la corretta attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e degli investimenti sociali. A tal fine, la relazione chiede:

- l'ulteriore integrazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali nelle politiche di bilancio economiche, anche attraverso l'introduzione della condizionalità sociale nelle norme di assegnazione dei fondi dell'UE, nell'ambito del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'UE;
- l'ulteriore promozione di un uso più sistematico della valutazione d'impatto distributiva nella pianificazione e nel bilancio delle riforme;
- la possibilità di elaborare percorsi di aggiustamento individuali più flessibili per gli Stati membri, in particolare quelli più indebitati, che a loro volta consentano loro di disporre di un margine di bilancio sufficiente per intraprendere gli investimenti e le riforme necessari per la duplice transizione verde e digitale socialmente equa.

Infine la relazione sottolinea come alcuni processi nuovi e riveduti nel semestre europeo possano contribuire a un meccanismo più democratico, responsabile e trasparente. Accoglie con favore, in tale contesto, il quadro di convergenza sociale, un sistema di allerta precoce, utilizzato per la prima volta nella procedura di sorveglianza multilaterale del 2024, che potrebbe incentivare la correzione dei rischi per la convergenza sociale individuati attraverso gli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale e le relazioni sulla convergenza sociale pubblicate dalla Commissione. La relazione sottolinea la necessità di integrare pienamente il quadro nel processo del semestre a partire dal ciclo 2025, anche utilizzando i suoi risultati per elaborare raccomandazioni specifiche per paese. La relazione sottolinea inoltre l'importanza del fatto che il Parlamento europeo sia debitamente coinvolto in modo regolare e strutturato nel semestre europeo. Chiede una maggiore cooperazione tra le commissioni competenti per il merito del Parlamento europeo e sottolinea la possibilità di creare un gruppo di lavoro speciale all'interno del Parlamento che dovrebbe garantire il dialogo con i rappresentanti degli Stati membri, le autorità regionali e locali e i portatori di interessi, i quali dovrebbero diventare a loro volta attori essenziali del processo del semestre europeo.

## **ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE**

### **DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

Il relatore dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	14.2.2024
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 32 -: 5 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	João Albuquerque, Atidzhe Alieva-Veli, Marc Angel, Gabriele Bischoff, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Ilan De Basso, Margarita de la Pisa Carrión, Klára Dobrev, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Cindy Franssen, Chiara Gemma, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Stelios Kypouropoulos, Katrin Langensiepen, Miriam Lexmann, Jozef Mihál, Max Orville, Sandra Pereira, Dragoş Pişlaru, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Antonio Maria Rinaldi, Daniela Rondinelli, Pirkko Ruohonen-Lerner, Mounir Satori, Monica Semedo, Marianne Vind, Maria Walsh
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Catherine Amalric, Rosa D'Amato, Paola Ghidoni, Wolfram Pirchner, Kim Van Sparrentak
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Vilija Blinkevičiūtė, France Jamet

## VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO

32	+
PPE	Jarosław Duda, Cindy Franssen, Stelios Kypouropoulos, Miriam Lexmann, Wolfram Pirchner, Dennis Radtke, Maria Walsh
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Catherine Amalric, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Jozef Mihál, Max Orville, Dragoş Pîslaru, Monica Semedo
S&D	João Albuquerque, Marc Angel, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Klára Dobrev, Estrella Durá Ferrandis, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Daniela Rondinelli, Marianne Vind
Verts/ALE	Rosa D'Amato, Katrin Langensiepen, Mounir Satouri, Kim Van Sparrentak

5	-
ECR	Margarita de la Pisa Carrión, Elżbieta Rafalska, Pirkko Ruohonen-Lerner
ID	France Jamet
The Left	Sandra Pereira

3	0
ECR	Chiara Gemma
ID	Paola Ghidoni, Antonio Maria Rinaldi

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti